

**NEL CDA L'IMPRENDITRICE MANDARANO E L'ING. DI SERIO**

# Puccio La Rosa torna ancora al vertice dell'Amt



**Puccio La Rosa  
torna alla guida  
dell'Amt e  
succede a Carlo  
Lungaro**

Puccio La Rosa, avvocato esperto di diritto civile, del lavoro e tributario, già più volte impegnato nell'amministrazione comunale, torna al vertice dell'Amt. E con lui rientra nel Cda l'imprenditrice Raffaella Mandarano, laurea in ingegneria idraulica e un passato come presidente dell'Hi-Tech di Confindustria. Rimane come terzo componente l'ing. Stefania Di Serio nominata a marzo. «Nella precedente gestione sia La Rosa che Mandarano - si legge in una nota del Comune - hanno dimostrato notevoli capacità manageriali, riconosciute sia dall'Amministrazione sia dai lavoratori, riuscendo a mettere in strada fino a 100 autobus al giorno, provvedendo all'apertura del parcheggio Borsellino, recuperando parte dei crediti vantati nei confronti della Regione e ad ultimare le attività di completamento dell'autorimessa di San Giuseppe La Rena. Le medesime capacità ha dimostrato l'ing. Stefania Di Serio». La Rosa prende dunque il posto di Carlo Lungaro «che ha guidato l'azienda in un momento di difficoltà con competenza e spirito di servizio». Nei prossimi giorni, il sindaco Bianco, insieme al nuovo Cda e all'assessore Salvo Andò, annuncerà il potenziamento del parco vetture e le nuove strategie eco-

nomiche.

«Auguriamo buon lavoro a neo presidente Puccio La Rosa - dicono Maurizio Attanasio, segretario Cisl Catania, e Mauro Torrisi segretario del presidio Fit Cisl catanese -, e ai nuovi componenti del Cda. Speriamo che l'Amt possa riavere la necessaria governabilità per poter riprendere a svolgere un servizio essenziale per la cittadinanza. Auspichiamo ora - aggiungono - che si possa riprendere il confronto, sia con la presidenza sia con l'Amministrazione comunale, affinché si affrontino i gravi problemi dell'azienda». Di tutt'altro tenore il commento del segretario generale della Cgil, Giacomo Rota, e del segretario generale della Filt Cgil, Alessandro Grasso, che parlano di «minestra riscaldata». «La nomina avviene in tempi sospetti. Non abbiamo nulla contro La Rosa - aggiungono - ma la sua pregressa esperienza in azienda non solo non ha registrato risultati soddisfacenti, ma è stata condotta in un clima di disprezzo per i rapporti sindacali». Per Rota e Grasso, infine, «la nomina di La Rosa appare quanto meno poco chiara in questo delicato momento pre-elettorale dove la corsa alle poltrone assume sfumature diverse rispetto al passato».